



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 16 maggio 2016

Interrogazione presentata in data 19 marzo 2016 dal capogruppo del Gruppo consiliare Lega Nord Alessandro Carpani in merito alla pista ciclopedonale Cremona - Casanova del Morbasco (Sesto ed Uniti).

Premesso che la raccolta firme promossa da un numeroso gruppo di residenti di Casanova e di Picenengo, per chiedere la realizzazione della pista ciclabile lungo la via Sesto che possa collegare Casanova del Morbasco con Picenengo e Cremona, sta avendo un notevole successo, a dimostrazione che l'opera sarebbe molto utile per i cittadini che vogliono raggiungere la nostra città; visto che il tratto di strada in esame è utilizzato da molti cittadini di Casanova e Picenengo per raggiungere Cremona in bicicletta; che la strada che porta da Cremona a Casanova è molto pericolosa, in particolar modo nell'ultimo tratto di competenza del Comune di Cremona, causa una carreggiata che consente con difficoltà il passaggio di due autovetture provenienti da sensi di marcia opposti; considerato che la pista ciclopedonale è un'opera utile sia per i residenti di Casanova del Morbasco (Sesto ed Uniti), sia per i residenti di Picenengo; che la pista 3 del Biciplan, prevede già l'opportunità di prolungamenti verso Casanova del Morbasco; si interroga il Sindaco per sapere: che priorità ha il completamento della pista 3 del Biciplan fino alla frazione di Casanova del Morbasco; se esiste un protocollo di intesa sulla fattibilità, sostenibilità e progettualità dell'opera con il Comune di Sesto ed Uniti; come si intende reperire le risorse economiche necessarie alla costruzione della pista ciclabile, per il tratto di competenza del Comune di Cremona; entro quando si prevede il completamento della pista 3 del Biciplan.

Dopo l'illustrazione dell'interrogazione da parte del proponente, per la Giunta ha risposto l'assessore alla Mobilità **Alessia Manfredini**: Confermo che il tema della mobilità sostenibile è prioritario per l'Amministrazione comunale, il nuovo Piano della sosta e della mobilità e l'atto di indirizzo sul piano delle piste ciclabili votato proprio dal Consiglio comunale ne sono un chiaro esempio. Come vi ricorderete nel Biciplan sono stati individuati 18 itinerari, tra cui l'itinerario n. 3 via Sesto - via Picenengo - via Milano. L'itinerario collega il quartiere di Picenengo e la relativa zona industriale e il quartiere di via Sesto con il centro città, inoltre offre l'opportunità di prolungamenti verso Casanova del Morbasco e Costa S. Abramo. Per questa pista ciclabile si sta realizzando un progetto preliminare, per il tratto che va da via Sesto (altezza Ipercoop) fino a via Picenengo, perfezionando la stima dei costi, ed è inserito nel Piano opere pubbliche e rientra nelle priorità di mandato. Proprio questo tratto e quello verso il limite territoriale del Comune di Cremona verso Casanova del Morbasco, è stato trattato il 2 maggio scorso nel corso di una riunione tecnica con l'Amministrazione provinciale, con la quale vi è un'attenzione condivisa al tema proposto, nella quale è stata analizzata la raccolta firme, depositata il 29 marzo da un gruppo nutrito di residenti, e condividendone lo spirito di spingere verso una mobilità più sostenibile, più sicura oltre che migliorare l'aspetto ambientale, sono stati ipotizzati alcuni interventi finalizzati a favorire a breve la mobilità ciclo-pedonale impiegando, in prima battuta e laddove possibile, parte dei sedimi stradali esistenti. Tutte queste considerazioni potranno scaturire in successivi passaggi amministrativi. Il Comune è pronto alla stipula di un protocollo, accordo o ampliamento della convenzione già in essere con l'Amministrazione provinciale, avendo ben presente che il tema va affrontato per lotti funzionali, alcuni a breve termine, altri a medio lungo termine. L'allargamento della strada (da via Bonisolo a Casanova del Morbasco) non è mai rientrato nel Piano delle Opere pubbliche degli anni precedenti, e quindi, ad oggi, oltre il tema importante delle risorse, non esiste un progetto

preliminare. Ci sarà presto un incontro con la proponente della raccolta firme per spiegare gli interventi possibili.

Il consigliere **Alessandro Carpani** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 25 marzo 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in merito alla manifestazione inerente la piantumazione del Bosco dei Nati.

Atteso che sulla provincia del 22 marzo 2016 veniva riportato un articolo dal titolo "e nel bosco della vita c'è il primo albero" inerente la piantumazione del bosco dei nuovi nati; simbolicamente è stata piantata una quercia coinvolgendo nell'operazione il consiglio di quartiere e la scuola S.Ambrogio e i ragazzi dello Ial oltre che i tecnici comunali; che il giorno successivo i bambini che avevano partecipato alla manifestazione si sono accorti che il Comune aveva rimosso l'unica quercia piantata, si richiede al Sindaco e all'Assessore alla partita se: era proprio necessario coinvolgere dei bambini in una finta manifestazione creando delle aspettative che non sono state mantenute; era necessario organizzare una finta cerimonia per assecondare il desiderio di visibilità di alcuni assessori infischendosi della sensibilità dei bambini; non era logico aspettare il momento più idoneo per la piantumazione e comunque lasciare almeno la pianta con cui si sono illusi dei bambini di essere protagonisti di una iniziativa di tipo ambientale e umano.

Dopo l'illustrazione dell'interrogazione da parte del consigliere Giorgio Everet, per la Giunta ha risposto l'assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini**: Si fa presente che la giornata organizzata proprio il primo giorno di primavera e festa dell'albero, con la partecipazione delle scuole e del quartiere, aveva essenzialmente lo scopo di avviare il percorso e presentare il progetto che garantirà per i prossimi anni un albero per ogni bambino nato in questa città. L'obiettivo era stato condiviso con il Comitato di quartiere e il Settore Politiche educative. Con la presenza delle scuole e dei bambini e i tanti partecipanti sono state illustrate la tipologie e le dimensioni delle alberature che saranno utilizzate ed anche la metodologia di piantumazione. Nei prossimi mesi si entrerà nel merito della descrizione di tutti gli aspetti tecnici relativi alle varie fasi della realizzazione, che prevedono come fase preliminare alla piantumazione la preparazione del terreno, mediante dissodamento e aratura oltre alla predisposizione di schede descrittive. Ricordo quanto detto allora, con la messa a dimora simbolica e dimostrativa della prima pianta, che il bosco verrà ufficialmente inaugurato il prossimo 21 novembre.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 29 marzo 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Lega Nord Alessandro Fanti in ordine alla situazione dell'Arena Giardino.

Premesso che l'Arena Giardino è di proprietà comunale, che è stata un importante luogo di iniziative culturali e cinematografiche di Cremona, che ha continuato la propria attività ininterrottamente per più di quarant'anni, che molti cittadini ed appassionati hanno assistito ai vari spettacoli cinematografici, manifestazioni e concerti di artisti di fama nazionale ed internazionali. Considerato che a seguito degli atti vandalici ha subito gravi danni strutturali e così destinato all'oblio. Che l'Amministrazione considera dall'inizio del proprio mandato la cultura come uno dei punti fondamentali per valorizzare Cremona; che, dopo l'incontro con il gestore, la Giunta si era impegnata a trovare una soluzione per ripristinare la struttura e migliorare l'area circostante anche dal punto di vista della sicurezza; che lo stesso gestore, non avendo ricevuto risposte concrete dalla Giunta, ha dichiarato amareggiato che per quest'anno non riuscirà a programmare la rassegna estiva all'aperto. Chiedo al Sindaco se ritiene che una manifestazione di questa portata e di importanza culturale per la città debba essere interrotta dopo quarant'anni o, in alternativa, che soluzione intende adottare.

Dopo l'illustrazione dell'interrogazione da parte del consigliere Alessandro Fanti, per la Giunta ha risposto il sindaco **Gianluca Galimberti**: Innanzitutto, l'attività cinematografica estiva dell'Arena Giardino si farà: da giugno a settembre e con alcuni elementi di novità, concordate con il gestore Giorgio Brugnoli. Questa è una notizia importante per la città: concretissima azione, al di là delle polemiche strumentali e dei titoli sulla stampa, soprattutto fatta in sinergia con il privato. Non solo. Come Amministrazione ci siamo posti diversi obiettivi di programmazione culturale, tra cui anche alcuni legati alla tematica specifica del cinema. Abbiamo istituito, già alla fine del 2014, un nuovo gruppo di lavoro con tutti gli esercenti cinematografici (Chaplin/Arena, Filo e SpazioCinema), gruppo di lavoro che poi è confluito nel 2015 nel Comitato Tognazzi. Un percorso in sinergia con gli esercenti cinematografici che sta continuando.

In particolare sull'Arena Giardino:

- a seguito degli atti vandalici, è stato effettuato il 24 febbraio scorso un sopralluogo da parte del Comandante della Polizia Locale Pierluigi Sforza e del dirigente del Settore Lavori Pubblici Marco Paglierini;
- il 4 marzo scorso è avvenuto un incontro tra il signor Brugnoli e gli assessori Andrea Virgilio e Barbara Manfredini, alla presenza del Comandante Sforza e della dirigente del Settore cultura, Musei e City Branding Maurizia Quaglia;
- la Giunta ha definito un pacchetto di proposte: dimezzamento del canone da 3.000,00 a 1.500 euro l'anno per sei anni, programmazione di interventi di manutenzione, applicazione della valorizzazione del comparto a bandi, possibilità di sfruttare i 30 giorni che, da convenzione, rinnovata fino al 2021, sono a disposizione del Comune, la costruzione di progetti culturali ulteriori per la valorizzazione del cinema in città;
- il 4 aprile abbiamo condiviso con il gestore dell'Arena queste proposte. Il 14 aprile c'è stato un ulteriore incontro con il gestore. Sono scaturiti progetti cinematografici che si realizzeranno già quest'estate;
- gli interventi sull'Arena Giardino ammontano a circa 10mila/15mila euro da realizzare in lotti con i primi lavori che partiranno nell'arco di due settimane circa;
- il 15 aprile la Giunta ha approvato l'accordo di partenariato tra Comune di Cremona, Arya Cremona, soggetto capofila già coinvolto nel recente progetto di parco Sartori, Impresa Brugnoli Giorgio, gestore dell'Arena Giardino, Istituto di Istruzione Superiore A. Stradivari, Asociația de Teatru Experimental Clandestin, Laboratorio APS, ProCremona Srl. Il progetto che punta favorire una serie di attività culturali e di rigenerazione urbana che riportano al centro della vita sociale della città gli spazi dell'Arena Giardino, è stato presentato al bando nazionale "Culturability – Rigenerare spazi da condividere" indetto dalla Fondazione Unipolis al quale possono partecipare reti di partenariato composte prevalentemente da under 35 con partecipazione degli enti locali. Tra le proposte pervenute saranno selezionate 15 progetti che beneficeranno di una prima fase di attività di formazione, incontri e mentoring. A seguito della presentazione di un ulteriore e più completo dossier, tra questi 15 verranno infine selezionati 5 progetti che beneficeranno di un ulteriore percorso di accompagnamento individuale e di un contributo economico a fondo perduto di 50 mila euro ciascuno (400 mila euro il contributo complessivamente messo a disposizione), per implementare le attività proposte per lo sviluppo del progetto di rigenerazione. Come Comune ci siamo impegnati a partecipare alle attività previste con una somma di 10 mila euro annui per 3 anni. Il progetto, qualora finanziato da Fondazione Unipolis, infatti, avrà durata triennale (2017-2019)

Interventi che riguardano il patrimonio a progettazioni culturali, fino all'applicazione a bandi. Queste sono le risposte concrete alla progettualità sull'Arena Giardino.

Il consigliere **Alessandro Fanti** ha preso atto della risposta ricevuta.

Istituzione dei diritti istruttori sui procedimenti di competenza del servizio Sportello Unico Imprese.

Dopo l'illustrazione della delibera da parte dell'assessore alla Rigenerazione Urbana e alla Città Vivibile **Barbara Manfredini**, il Consiglio comunale con 17 voti a favore e 11 contro ha istituito i diritti d'istruttoria per i procedimenti comunali di competenza del Servizio Sportello Unico per le

Imprese, demandando alla Giunta comunale la determinazione puntuale dell'ammontare dei diritti d'istruttoria che sostituiscono i "diritti vari" attualmente applicati sulle autorizzazioni delle attività economiche.

Linee guida del Piano di Risanamento di AEM Cremona S.p.A.

La delibera è stata illustrata dal sindaco **Gianluca Galimberti**. Nel dibattito successivo hanno preso la parola i consiglieri comunali **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Marcello Ventura** (Gruppo Misto), **Alessandro Fanti** (Lega Nord), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona) e **Luca Burgazzi** (Partito Democratico).

Al termine, il Consiglio comunale, con 19 voti a favore, 11 contro e 1 astenuto (Luigi Amore) ha preso le seguenti decisioni:

Prendere atto delle principali operazioni, già perfezionate ovvero in corso di perfezionamento e volte al risanamento della situazione economico-finanziaria di AEM S.p.A. Si tratta di operazioni peraltro già approvate in sede del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Cremona ex art. 1, cc. 611 e 612 Legge 190/2014 e, comunque, parte integrante del Piano di risanamento di AEM e precisamente: a) stipulazione dell'Accordo di Partnership riguardante la cessione ad A2A S.p.A. del 51% della partecipazione detenuta da AEM (attualmente pari al 30,915%) in LGH S.p.A.; b) cessione della partecipazione di AEM in KM S.p.A.; c) cessione City Hub Lotto 4A; d) trasferimento delle attività strumentali, costituite dai servizi di spazzamento neve, segnaletica stradale, manutenzione strade, varchi elettronici e semafori ("Side Business") a Servizi per Cremona S.r.l.

Approvare i seguenti indirizzi e linee guida del piano quinquennale di risanamento di AEM, oggetto di asseverazione ai sensi dell'art. 67 legge fallimentare ai fini del progressivo rimborso dell'indebitamento finanziario di AEM SpA:

- a) sussistendo i presupposti giuridici e le condizioni di merito, valutazione della cessione da parte di AEM delle azioni di A2A S.p.A., oggetto della componente in natura del prezzo che sarà versato dalla stessa A2A S.p.A. a titolo di corrispettivo della cessione di cui al punto 1 a), che precede;
- b) trasferimento oneroso, da AEM a Padania Acque S.p.A. (gestore unico del servizio idrico integrato d'ambito) del ramo idrico di cui la Società è titolare;
- c) cessione della partecipazione detenuta da AEM in Autostrade Centropadane S.p.A, oppure assegnazione ai soci del riparto attivo di liquidazione successivamente alla cessione delle infrastrutture autostradali al nuovo concessionario;
- d) eventuale cessione a terzi delle aree, di proprietà di AEM, denominate "ex macello comunale" ed "ex mercato ortofrutticolo";
- e) eventuale cessione a titolo oneroso a terzi di assets immobiliari e di infrastrutture (fibra ottica, torri e cavidotti), di proprietà della Società, a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario per l'integrale rimborso dell'indebitamento finanziario della Società;
- f) affidamento a terzi, da parte del Comune di Cremona, del servizio di pubblica illuminazione a partire dal 1.1.2017 e valutazione di acquisizione da parte del Comune di Cremona della proprietà di impianti e reti ai sensi della vigente legislazione regionale;
- g) priorità temporanea, rispetto ai crediti vantati dal Comune di Cremona, dei pagamenti a favore di altri creditori;
- h) esclusione, nel caso in cui fosse strettamente necessario, della distribuzione di dividendi a favore del Comune per tutto l'arco di durata del piano.

Dare indirizzo e mandato al Sindaco a partecipare all'Assemblea di AEM per autorizzare il Consiglio di Amministrazione al completamento ed all'attuazione delle operazioni di cui al punto precedente.

Revisione dei diritti di segreteria/amministrativi e di ricerca nonché individuazione dei procedimenti di competenza degli uffici del Settore Unità di staff Urbanistica e Area Omogenea.

Revisionare i diritti di segreteria/amministrativi e di ricerca, nonché individuare, in relazione alle innovazioni normative introdotte in materia urbanistico edilizia, i procedimenti di competenza degli uffici del Settore Unità di staff Urbanistica e Area Omogenea. Individuare nell'avvio del procedimento il termine entro il quale effettuare il versamento dei diritti di segreteria/amministrativi. Demandare alla Giunta comunale la determinazione puntuale dell'ammontare dei diritti di segreteria/amministrativi e di ricerca. Questa la decisione assunta dal Consiglio comunale. La delibera è stata illustrata dall'assessore al Territorio **Andrea Virgilio**. Posta in votazione la delibera è stata approvata con 20 voti a favore, 9 contrari e 3 astenuti.

La legge 311/04 (finanziaria 2005) ha aggiornato gli importi dei diritti da un minimo di 51,65 euro ad un importo massimo di 516,46 euro, con aggiornamenti biennali dei diritti di segreteria sugli atti indicati dalla legge (autorizzazioni edilizie e denunce d'inizio attività) in base al 75% della variazione degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Le successive disposizioni normative hanno introdotto importanti innovazioni in materia edilizia comportando, fra l'altro, una radicale modifica del nome giuridico dei titoli abilitativi edilizi. In conseguenza di ciò non sussiste più corrispondenza tra le voci ora utilizzate e quelle indicate sia nelle leggi n° 68/1993, n° 662/1996 e n° 311/2004, istitutive dei diritti di segreteria in materia urbanistico edilizia. Sono stati infatti introdotti il permesso di costruire (PdC), la denuncia d'inizio attività (DIA) alternativa al PdC, la segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA), la comunicazione d'inizio attività (CIL) e la comunicazione d'inizio attività asseverata (CILA), la comunicazione di eseguita attività (CEA). Sono scomparse le concessioni edilizie, le autorizzazioni edilizie e le varianti in corso d'opera mentre la DIA è sopravvissuta come procedimento alternativo al PdC in forza della LR 12/2005. La percentuale di aggiornamento dei diritti di segreteria sugli atti espressamente indicati dalla legge 311/2004, calcolata in base al 75% della variazione degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, risulta essere del 27%. Ai fini dell'adeguamento comunale dei diritti di segreteria/amministrativi, i vari interventi edilizi, per ragioni di sistematicità e logicità, sono stati ricondotti nel corrispondente nuovo assetto giuridico riferito al procedimento. Gli importi sono stati diversificati per la complessità dell'istruttoria, delle risorse impiegate e dei nuovi adempimenti connessi all'entrata in vigore di nuove norme. Sono stati così diversificati il permesso di costruire (PdC) dalla denuncia d'inizio attività (DIA) seppur riguardanti gli stessi interventi edilizie dalla segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA). Naturalmente sono stati previsti importi più contenuti per gli interventi minori. In considerazione poi delle risorse impiegate nella gestione dei contenziosi, si è inciso sensibilmente sull'ammontare dei diritti di segreteria/amministrativi nelle ipotesi di provvedimenti in sanatoria per opere edilizie in assenza dei titoli abilitativi e di accertamento di compatibilità paesaggistica sempre per opere già eseguite in assenza di autorizzazione paesaggistica. Per i procedimenti espressamente soggetti ad aggiornamento biennale è stata di fatto rispettata la percentuale prevista dalla norma. Per quanto riguarda i diritti di ricerca nell'ambito dell'esercizio del diritto d'accesso il loro ammontare è stato determinato in ragione della complessità delle operazioni di ricerca anche storica da effettuare.

Mozione presentata in data 7 febbraio 2015 dal capogruppo del Gruppo consiliare Sinistra per Cremona Energia Civile Filippo Bonali e dalla consigliere comunale del Gruppo consiliare Fare Nuova Stefania Telli in ordine all'incremento di azioni di contrasto all'inquinamento atmosferico (assegnata alla Commissione consiliare Ambiente, discussa e votata nel testo emendato nella seduta del 5 aprile 2016)

Ricordata l'emergenza legata all'inquinamento atmosferico avvenuta nel mese di dicembre 2015, e l'avvio in Regione Lombardia di una serie di tavoli aria che hanno visto la partecipazione di Anci Lombardia, e numerosi Comuni, in cui si è deciso di adattare una serie di interventi sia emergenziali sia strutturali. Considerato il lavoro svolto dal Comune di Cremona nei mesi scorsi, in cui si è lavorato per approvare un protocollo di intesa tra i Comuni limitrofi (Bonemerse, Castelveverde, Gadesco Pieve Delmona, Gerre de' Caprioli, Malagnino, Persico Dosimo, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Castelvetro Piacentino per definire una interventi condivisi e coordinati a tutela della qualità dell'aria. Nel Protocollo sottoscritto in data 5 febbraio da 10 Comuni sono previste misure aggiuntive rispetto a quelle stabilite dal Piano regionale di risanamento dell'aria in vigore fino 15 aprile. In particolare, in caso di superamento della soglia giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di PM10 per la durata di 10 giorni consecutivi, estensione del fermo della circolazione anche al sabato e giorni festivi, sempre dalle ore 7.30 alle 19.30 includendo i veicoli privati euro 3 diesel, non dotati di sistemi di riduzione della massa di particolato allo scarico. Tra le altre misure, la limitazione del riscaldamento sia negli edifici pubblici che privati, nonché l'invito agli esercizi commerciali a non fare uso di dispositivi che, per favorire l'ingresso del pubblico, consentono di mantenere aperti gli accessi verso i locali. Il Protocollo prevede anche una serie di misure strutturali sulle quali investire tra le quali l'implementazione delle campagne di controllo delle caldaie, l'organizzazione di future campagne di controllo dedicate agli impianti a biomassa legnosa, l'applicazione di sistemi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, l'adozione di programmi di mobilità sostenibile, l'attuazione di azioni mirate all'efficienza ed alla sostenibilità ambientale del trasporto pubblico locale e l'attuazione di idonee politiche in materia di parcheggio dei veicoli, volte a promuovere l'uso del mezzo pubblico e l'attivazione su Cremona del progetto "Ecopatente", in collaborazione con le autoscuole. Ricordato anche il coordinamento sul tema avviato tra il Comune di Cremona con i Comuni di Mantova, Bergamo, Brescia, preso atto di tutto ciò il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1) a predisporre in vista della prossima stagione invernale una campagna di informazione per mettere a conoscenza i cittadini del divieto di accendere i vecchi caminetti aperti a legna, o altre tipologie se non sono certificate con rendimento maggiore del 63%. Dal 15 ottobre al 15 aprile vige il divieto, definito dalla d.G.R. 7635 dell'11/07/2008, di utilizzo di apparecchi obsoleti (camini e stufe con rendimento <63%) alimentati a biomassa legnosa nelle zone A1 (Cremona e Comuni confinanti vi sono compresi).

2) a chiedere urgentemente ai consiglieri regionali eletti nel nostro territorio che la Regione, attraverso il Consiglio regionali, si doti di norme di attuazione della legge citata al punto precedente che altrimenti resterà inapplicata.

Sull'argomento ha tenuto una relazione la presidente della Commissione consiliare Ambiente Francesca Pontiggia che ha spiegato l'iter della mozione, riassumendo il dibattito che ha coinvolto, in varie sedute, i consiglieri.

Mozione presentata in data 16 settembre 2015 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet con cui si chiede di trovare un accordo con i due cinema cittadini (Chaplin e Filo) affinché programmino delle proiezioni pomeridiane nei giorni festivi.

Premesso che l'affluenza nelle sale cinematografiche è notoriamente in calo da alcuni anni a questa parte e che i Ministeri dello Sviluppo Economico e della Cultura stanno delineando la strategia per rilanciare la nostra Industria del video (film e fiction) con l'introduzione di una "tassa di scopo" con superamento dell'assegno fisso (247 milioni nel 2014) derivante da aiuti regionali e nazionali ed esenzioni fiscali. Considerato che la nostra città già povera di attrattive culturali è ulteriormente penalizzata per la proiezione di film di qualità in città (vedi Filo) offerta solo per le ore 21 e non prevista nel pomeriggio, pur essendo ormai terminata la pausa estiva, sfavorendone così

l'accesso a donne sole ed anziani. Impegno la Giunta affinché trovi un accordo con i proprietari dei due cinema cittadini (Chaplin e Filo) per consentire a tutti soprattutto nei giorni festivi di svagarsi e di arricchirsi culturalmente con proiezioni pomeridiane.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del proponente, è seguito un breve dibattito che ha visto prendere la parola i consiglieri **Sara Arcaini** (Fare Nuova la Città), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia) e **Alessandro Fanti** (Lega Nord). Per la Giunta è intervenuto il sindaco **Gianluca Galimberti**: La questione del cinema in città è delicata in tante parte d'Italia perché riguarda il mercato del cinema e la sostenibilità delle sale. Abbiamo costituito a fine 2014 un 'tavolo cinema' poi confluito nel Comitato Tognazzi, in occasione delle celebrazioni dei 25 anni dalla morte, e abbiamo incontrato anche separatamente i gestori delle sale cinematografiche cittadine: SpazioCinema, Filo e Chaplin con Arena Giardino. Dentro una progettazione complessiva sulle istituzioni culturali e sulle attività culturali, il linguaggio cinematografico è un linguaggio che va confermato e che va incentivato ed aiutato. Andiamo avanti a fare il percorso su Tognazzi con alcuni eventi legati al cinema: la mostra, il concorso di cortometraggi, le rassegne cinematografiche. Tutte iniziative per rimettere in circolo un linguaggio. Ora continuiamo il dialogo con i gestori per studiare insieme agevolazioni o rassegne ad hoc per alcune fasce d'età, dentro una proposta pomeridiana che già esiste: sia il Cinema Filo, sia il Cinema Chaplin infatti prevedono proiezioni al pomeriggio soprattutto nei weekend. In un weekend tipo le proiezioni sono: al Cinema Chaplin al venerdì alle 18.30, al sabato alle 16 e alle 18.30, alla domenica alle 16 e alle 18.30 (più una alla mattina alle 10). Al Cinema Chaplin il sabato alle ore 18.30, la domenica alle 16.30 e alle 18.30.

Alla luce delle spiegazioni fornite dal Sindaco e prendendo atto del percorso che l'Amministrazione sta sviluppando sul tema sollevato, il consigliere **Everet** ha ritirato la mozione presentata.

Mozione presentata in data 28 ottobre 2015 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Gruppo Misto Marcello Ventura in ordine alle celebrazioni del Giorno della Libertà ex lege n. 61/2005 e intitolazione di una strada o un parco cittadino al "9 novembre 1989"

Premesso che il 9 novembre 1989 cadeva il Muro di Berlino segno tangibile della guerra fredda e delle tensioni tra i due blocchi, concreta rappresentazione di quella "Cortina di ferro" che materialmente divideva in due una città, ma che in realtà separava l'Europa da se stessa. Considerato che: il Muro di Berlino venne eretto in una sola notte il 13 agosto del 1961 per ordine dell'Unione Sovietica di Nikita Kruscev: una barriera di filo spinato alta quattro metri, che seguiva i contorni del settore sovietico della città e divideva strade, quartieri, giardini, case e cimiteri. Presto il reticolato lasciò il posto a chilometri di blocchi di calcestruzzo costellati da torri di avvistamento, radar e centinaia di postazioni di mitragliatrici con le bocche puntate verso l'Ovest della città. I soldati della Germania Orientale che presidiavano il confine sparavano su chiunque avesse tentato di oltrepassare la barriera di filo spinato al punto che oltrepassare il confine era un'impresa impossibile. Nonostante ciò i tentativi di fuga erano all'ordine del giorno e più di 260 persone morirono dal 1961 al 1989 sotto il fuoco dei Vopos, i "Poliziotti del Popolo" della Germania comunista, per aver tentato di passare aldilà del Muro in cerca della libertà. Considerato inoltre che: negli anni '80, finalmente, le manifestazioni popolari sorte in maniera spontanea nei paesi satelliti dell'URSS spinsero migliaia di uomini e di donne a sfidare i manganelli e le pallottole della temuta polizia politica. Il 9 novembre del 1989 si sbriciolava il Muro della Vergogna e dopo 28 lunghi anni finiva l'incubo di Berlino e dell'Europa. Rilevato che: la Legge 15 aprile 2005 n. 61 ha finalmente riconosciuto il "9 Novembre «Giorno della libertà», quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo". In occasione del «Giorno della libertà», l'art. 2 della Legge 15 aprile 2005 n. 61 prevede che vengano annualmente organizzate "cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati e presenti". Impegna il Sindaco e la Giunta: a ricordare il 9 novembre 1989, nell'ambito delle predette iniziative, organizzando celebrazioni ufficiali e momenti di approfondimento negli istituti scolastici di competenza comunale al fine di sensibilizzare le giovani generazioni sul significato del

"Muro di Berlino" quale simbolo di intolleranza ed oppressione; intitolare una strada o un parco cittadino al "9 novembre 1989" con il fine di ricordare una pagina della storia d'Europa e con l'auspicio che non vi sia mai più bisogno di erigere muri tra i popoli.

All'illustrazione della mozione è seguito il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Rodolfo Bona** (Partito Democratico), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), **Sara Arcaini** (Fare Nuova la Città), **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Alessio Zanardi** (Gruppo Misto) e **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona). Per la Giunta è intervenuto il sindaco **Gianluca Galimberti**: Votiamo favorevolmente. Abbiamo il dovere di dire le parole che abbiamo detto. E' un ottimo spunto quello del consigliere Ventura. Fin dal 2014 noi, con l'aiuto del consigliere Rodolfo Bona, abbiamo elaborato una sorta di calendario della memoria che comprendeva già questa data e nella "Cultura Partecipata" c'è un filone dedicato alla memoria. Abbiamo iniziato a rivedere celebrazioni come il 25 aprile e il 2 giugno per valorizzarle ed attualizzarle. Anch'io ricordo bene quel giorno: con emozione come una ventata di libertà che attraversò i Paesi e le coscienze. Una libertà coniugata alla gioia, una forza contagiosa. Proprio per questo la domanda è: che cosa è accaduto da allora? Quale è stata l'Europa che abbiamo saputo costruire? Non ha senso celebrare date se non ci dicono cosa significano oggi, ovvero ritornare ai capisaldi della nostra convivenza, tirare fuori dalla coscienza di una comunità le proprie radici, il senso della storia. Se decidiamo di fare memoria della caduta del muro di Berlino, significa dire che quella lotta per la libertà vale ancora oggi. La ringraziamo, consigliere Ventura, per la sua mozione. Le sue parole finali colgono il senso: domandarci oggi quale è il lascito della caduta del muro. E allora che cosa stiamo facendo affinché non accada più, affinché quel muro e altri muri non siano più eretti tra popoli e dentro la società? Dire costruire ponti e non muri, non è buonismo, ma affrontare con coraggio e concretezza l'abbattimento di divisioni a favore di una convivenza più giusta. Questo è il significato del nostro voto a favore.

La mozione è stata approvata con 27 voti a favore e 1 astenuto (Maria Lucia Lanfredi).